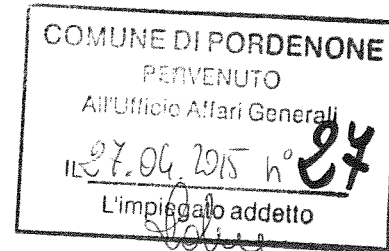


Pordenone, 27 aprile 2015



INTERROGAZIONE

- Quali misure per la pubblicizzazione del Bonus Art? -

I sottoscritti consiglieri comunali Mara PICCIN, Isena PERESSON, Riccardo PICCINATO,

PREMESSO CHE il decreto legge n. 83 del 31 maggio 2014, noto come “decreto Cultura”, successivamente convertito in legge n. 106 del 29 luglio 2014, ha introdotto diverse forme di crediti d’imposta attinenti ai beni culturali pubblici, alla produzione cinematografica e al settore turistico-alberghiero (c.d. “ Art Bonus”);

CONSIDERATO CHE l’arte nella nostra regione, e in particolare nella nostra città, è motivo di attrazione turistica, aspetto fondamentale dell’economia locale, in particolare in questo momento di crisi della domanda;

RICONOSCIUTO CHE il citato decreto è stato votato dall’attuale Parlamento per dare un impulso decisivo al coinvolgimento dei “privati”, cittadini ed imprese, nelle sostegno alla cultura, tema di stretta attualità a Pordenone, dove l’attività culturale cittadina, privata del contributo pubblico a causa dei vincoli di bilancio imposti dallo Stato, ha registrato un forte depauperamento;

PRESO ATTO CHE con il cosiddetto “Art Bonus” è stato introdotto un credito d’imposta al 65% per le annualità 2014 e 2015 e al 50% relativo al 2016, in favore delle erogazioni liberali per gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, le biblioteche e gli archivi, gli investimenti dei teatri pubblici e delle fondazioni lirico sinfoniche;

DATO ATTO CHE l’Art Bonus viene riconosciuto alle persone fisiche e agli enti senza scopo di lucro nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, ai titolari di reddito d’impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui (per questi ultimi, il credito d’imposta è utilizzabile anche in compensazione e non rileva ai fini delle imposte sui redditi e sull’Irap);

AGGIUNTO CHE per usufruire del credito di imposta, le predette erogazioni liberali devono essere effettuate esclusivamente in denaro e perseguire i seguenti scopi:

1. interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
2. sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (ovvero, come espressamente precisato negli atti parlamentari, musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall’articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42);
3. realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

RITENUTO necessaria una maggiore pubblicizzazione del credito d'imposta affinché la città di Pordenone ne possa beneficiare e ciò senza, o con minimi, oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, tramite:

1. la creazione di una specifica pagina, all'interno del sito web istituzionale, dedicata all'iniziativa e contenente indicazioni per il donante;
2. una campagna di comunicazione e promozione rivolta agli organi di informazione e alla cittadinanza;

APPRESO CHE più voci provenienti sia dal mondo dell'arte che da esponenti della società civile richiedono una maggiore pubblicizzazione del Bonus;

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

il Sindaco e l'assessore competente per sapere:

- 1) Se l'Amministrazione comunale è al corrente delle possibilità previste dalla legge n. 106 del 29 luglio 2014;
- 2) Se è interesse dell'Amministrazione comunale pubblicizzare l'Art Bonus e in quali modalità;
- 3) Se esiste una lista di interventi o progetti che i privati possano sostenere.

MARA PICCIN

ISENA PERESSON

RICCARDO PICCINATO